

Venerdì 28 Ottobre 2011 presso il Centro Culturale Candiani di Mestre, su iniziativa del **Lions Club Mestre Castelvechio**, con il coordinamento della socia Anna Maria Spiazzi, e in Interclub con **Lions Club Mestre Host** e **Lions Club Venezia Marghera**, si è tenuta una conferenza della Dott.ssa Rosa D'Amico, funzionaria storica dell'arte presso la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Bologna, che dal 1994 segue progetti di scambio culturale con la Serbia, sull'argomento:

**“TEMI ICONOGRAFICI E SUGGERZIONI TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO
NEI SECOLI XIII E XIV: LA MADONNA PELAGONITISSA E ALTRE STORIE”**

La Dott.ssa D'Amico, autrice di numerosi testi, ha sviluppato in particolare il rapporto tra la pittura italiana del '200 e '300 e i grandi cicli serbi del Medioevo. In epoca due-trecentesca, infatti, oltre ai viaggi, ai commerci, agli scambi politici e religiosi, anche i “passaggi” di artisti, disegni, iconografie testimoniano dei fitti rapporti tra le sponde adriatiche, e tra le regioni balcaniche e l'Italia.

Tra queste opere assume particolare interesse l'iconografia della **Madonna Pelagonitissa**, con il Bambino che si agita stravolto appena sorretto dalla Madre. Probabilmente originario dell'Oriente bizantino, o di Costantinopoli, il soggetto, allusivo al rapporto tra la Nascita e la Passione di Cristo, offerto come vittima da Maria per la salvezza dell'umanità, ebbe la sua maggiore fioritura dal Duecento, e soprattutto nel Trecento e Quattrocento, tra Macedonia e Serbia, a partire dalla regione macedone di **Pelagonia** da cui trae il nome. Proprio dai Balcani il tema, probabilmente attraverso la Dalmazia, passò anche in Italia, dove ne sono identificabili solo quattro “libere” traduzioni, tutte collegate alla cultura adriatica.

Marina Canal